lettera aperta

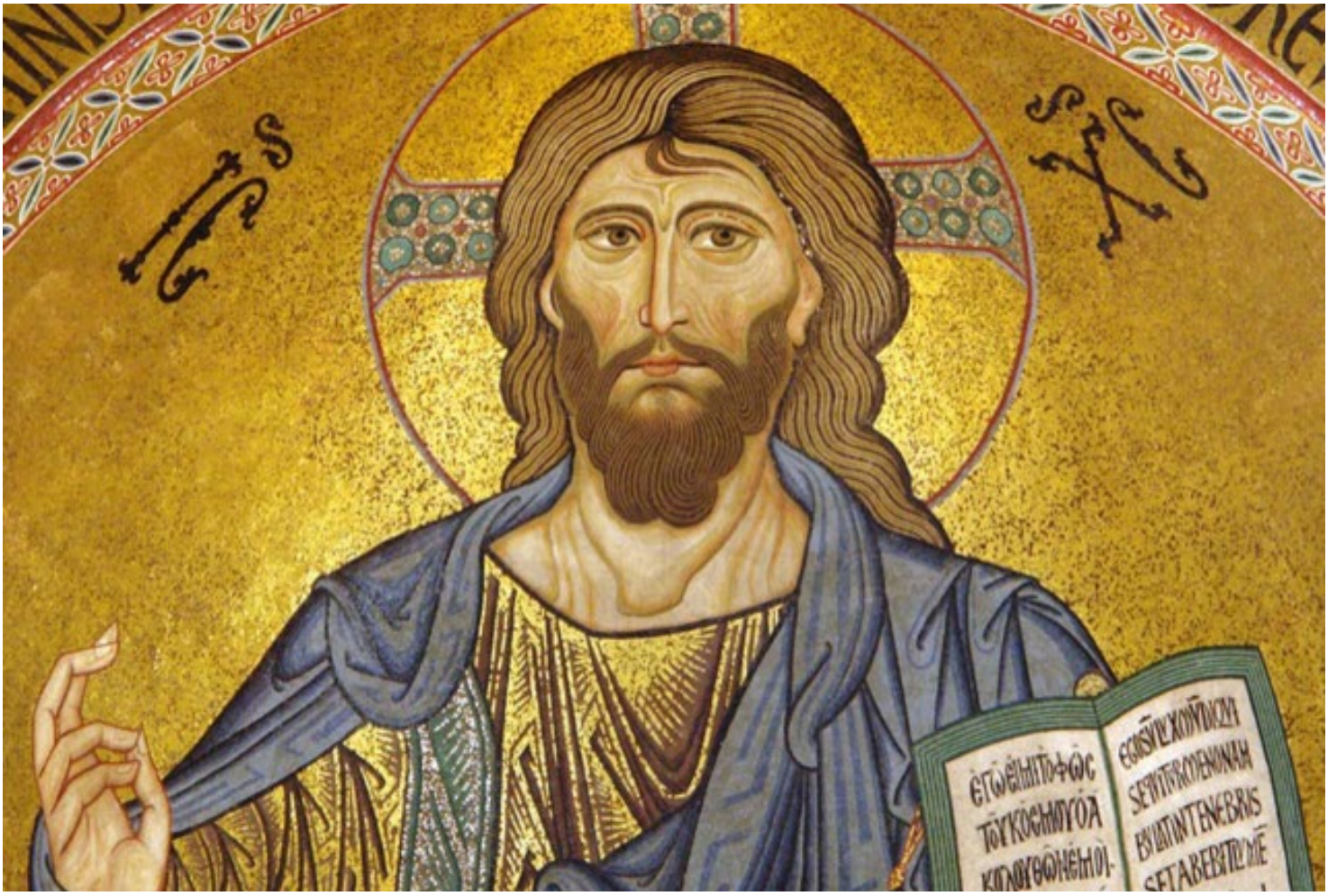
Domenica 26 novembre 2023 - Cristo Re dell'Universo anno LII n. 2723

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

CRISTO, UN RE SENZA INGANNI

Oggi celebriamo Cristo Re. I regni umani vivono sull'interesse della cupidigia e si fanno guerra. Il card. Ravasi ha contato 40 conflitti nel pianeta. Cristo è vero Re perché ha il potere di offrire vita, non di toglierla



Celebriamo oggi Cristo Re. La festa è stata istituita nel 1925. Conclusa la Prima Guerra mondiale si diffondeva il delirio del potere assoluto: in Italia c'era stata la marcia su Roma, in Russia Stalin imponeva il proprio regime, in Germania il nazismo cresceva, Spagna e Portogallo stavano per cadere in mano a regimi totalitari. In molti altri Stati (America latina, per esempio) si diffondevano idee analoghe. Mentre la gente esaltava il dominio, Pio XI ha proposto questa festa per indicare che la vita non viene dai regimi totalitari, ma da Gesù che cerca il nostro bene. Attenzione però perché Gesù non ci inganna. Non diventa nostro Re perché risolve a buon mercato ogni nostra difficoltà. Gesù non ci toglie la responsabilità della vita quotidiana. Non fa promesse elettorali. Al buon ladrone non dice: "scendiamo dalla croce" ma "sarai con me nel paradiso". La vita che Gesù offre è più grande delle nostre attese e, al contempo, esige responsabilità e fiducia. *don Gianni*

ATTENZIONE: domenica 26 novembre
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 11:30; 18:30

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **Avvento**
L'Avvento è il tempo di preparazione alla nascita del Signore, festa oramai soffocata da un incredibile ciarpame di spese, regali, pranzi e auguri. Il Natale è oramai un pretesto per alimentare l'economia, rivestito di sentimenti dolciastri fino alla nausea. Per fortuna, con gli anni, in Italia è cresciuta come un uragano la febbre del Black Friday, che di fatto fa anticipare di un mese la corsa ai regali. E tuttavia resta faticoso riportare il Natale nei binari del Vangelo. Pensiamo alla Pentecoste: per quella festa serve costruire una sensibilità appropriata perché la gente non se ne cura. Per il Natale serve invece sottrarre la festa all'attenzione dei media e dei giornali che portano l'attenzione verso strade sbagliate. L'Avvento è il cammino per vivere il Natale liberi dagli orpelli del mondo. Il cuore è questo: Dio ha preso dimora fra noi e si compromette con la storia umana: da quel momento ogni fatica e sofferenza è salvata dalla sua presenza.

● **Le cassettine dell'Avvento**
Propongo a tutti gli educatori di aiutarmi in un'impresa: nel cammino di Avvento di quest'anno cerchiamo di rafforzare la carità e diamo più rilievo alla cassetta "Avvento di fraternità" che potremmo distribuire a tutti i gruppi e alle porte della chiesa. Le cassettine con le relative offerte potrebbero essere poi raccolte in chiesa il 24 dicembre o nel giorno stesso del Natale. Coraggio. L'unione fa la forza!

● **Appuntamento per gli adulti**
Durante l'Avvento mettiamo una marcia in più nella crescita della fede. Proponiamo un appuntamento settimanale per chi avesse piacere fare un cammino di fede verso il Natale. Lo presentiamo così:
Preghiera dei Vespri alla domenica. Nelle domeniche che ci preparano al Natale dedichiamo un momento di preghiera più prolungato in chiesa con il seguente orario: 17:30 esposizione del SS. Sacramento/canto dei Vespri/lettura e breve commento dell'ultima lettera di Papa Francesco/adorazione e benedizione eucaristica.

● **Visita pastorale**
In queste giornate il Vescovo viene a visitare la nostra comunità. Troviamo il calendario degli incontri a pagina 6.

EDUCAZIONE E GIUDIZIO
dritti al centro

● **Coraggiosi nel giudizio**
Tutti conosciamo la vicenda della giovane Giulia, uccisa nei giorni scorsi. Mi colpisce un fatto: più volte i genitori di Filippo Turetta, sospettato ora di omicidio, hanno dichiarato che il loro figlio era un "bravo ragazzo" e mai avrebbe fatto del male ad alcuno. Alcuni professionisti sostengono che la sua personalità è "imprevedibile". Delle due l'una: o abbiamo perduto il senso delle parole "brava persona" oppure alcuni genitori non hanno più una completa conoscenza dei figli. La distanza fra una generazione e l'altra sta diventando troppo forte. Ricordo che un fatto del tutto analogo è successo quando è stata uccisa Elisa Claps: i genitori di Danilo Restivo, suo assassino, al posto di consegnare il figlio, in molti modi hanno cercato di occultare il fatto, usando influenze (Massoneria) e denaro. Noi adulti dobbiamo tornare ad esercitare il discernimento sui figli fin dalla più giovane età e, finché c'è tempo, non dobbiamo nascondere i loro limiti, ma provvedere alla loro correzione e crescita.

● **Educazione sessuale in classe**
Dopo la morte di Giulia, per mano del suo ex fidanzato, c'è la proposta di introdurre nelle scuole la "educazione alle relazioni" (agli affetti). Da



parte mia sarei entusiasta! I nostri giovani mi riferiscono infatti che, al momento, l'educazione sessuale in classe si esaurisce perlopiù con la raccomandazione di far uso di preservativo e pillola. Se capisco bene ora si vuol introdurre nuovi obiettivi: educare al "rispetto" per l'altra persona, al "riconoscimento della sua indipendenza" e della sua "libertà". Bene. Tuttavia mi sono sempre chiesto cosa sia, per esempio, il "rispetto". Questa parola somiglia molto alla fisarmonica, da allargare e stringere a seconda delle circostanze. Se interesa a me allora allargo e quando non mi conviene stringo. Qualcuno mi ha risposto che significa "non fare del male". Grazie! Chi non fa del male non fa niente per la persona amata. Va bene così? Che il fidanzato sia un sacco di patate fermo accanto alla sua fidanzata? Perché non c'è il coraggio di dire che l'unico amore vero è quello che pensa al bene della persona amata? Secondo me, senza il riferimento al Vangelo, manca una educazione forte all'amore. Gesù ha spiegato che amare significa donare tutto di sé per il bene dell'altro. Lo ha dimostrato dalla croce. Se si toglie questo la storia umana resta guidata dall'eros (il piacere) e dalla prevaricazione (il possesso). Sbaglio? Sempre più mi chiedo quale sia l'obiettivo esatto per un pensiero "laico". *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

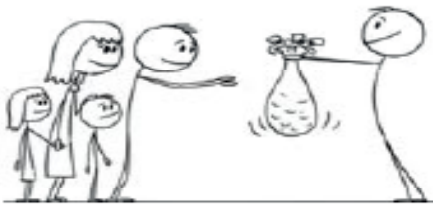
● Per tenere i piedi a terra

A parole esigiamo il rispetto del creato. Nei fatti il nostro stile è diverso. Solo per fare un esempio, riferisco che venerdì scorso, nel mattino presto, ho visto accese le luci dei bagni al secondo piano del patronato. Ho preso le chiavi e sono andato a verificare di persona. Lì c'è stata la sorpresa: non solo erano accese le luci dei bagni, ma c'era anche uno scroscio d'acqua ininterrotto che scendeva dalla cassetta di uno dei due water. Non so dire da quando le cose stessero in quel modo. So che, oltre ai nostri gruppi di catechesi, talvolta quei bagni sono frequentati anche da ragazzi che vengono nel nostro patronato soltanto per giocare a calcio. Questo resta decisivo: tutti dobbiamo sentirci più partecipi e responsabili di questi aspetti. Riferisco allora un fatto più grave. Una volta la settimana capita di aprire uno dei bagni che si trova al piano terra del Lux, quelli, per intendersi, costruiti davanti all'ascensore. Ebbene è capitato più di qualche volta di trovarvi la luce accesa e uno scroscio d'acqua continuo. Eppure, quei bagni qualcuno li aveva pur chiusi a chiave e non può certo essere stato un bambino a farlo. Perché un adulto non bada alla luce accesa e all'acqua aperta? Noi preti non possiamo andare a letto sempre e solo per ultimi. Don Mario e don Vincenzo mi sono testimoni che la nostra sveglia avviene sempre prima delle 5:00… O chiudiamo tutto il patronato alle 22:30 oppure chi resta più a lungo per le proprie attività deve imparare a spegnere tutto dietro a sé. La presenza delle telecamere ci permette di rivolgere una serena parola di esortazione ai responsabili, ma non di spegnere le luci e tantomeno di chiudere l'acqua…

● Al Ritrovo

Prosegue incessante al Ritrovo la realizzazione di coperte per i poveri. La scorsa settimana ne sono state consegnate a Maurizio, figlio di Giovanni e Valentina Veggis ideatori di questa bellissima iniziativa, ben 46 prontamente devolute alle Comunità Bricola, Cavana e Rosa dei Venti di Ca' Noghera, istituite da don Franco De

SAN VINCENZO
"OPERAZIONE CALDO NATALE"



DARE UNA MANO COLORA LA VITA



"La DISUGUAGLIANZA non conosce crisi", questo il titolo di un report pubblicato da Il Sole 24 Ore in cui si dichiara che per la prima volta in 25 anni sono aumentate simultaneamente estrema ricchezza ed estrema povertà.

Ognuno di noi può fare un piccolo gesto per dare un forte segnale di collaborazione e solidarietà a chi ci vive accanto e si trova in difficoltà. Perciò anche quest'anno vi chiediamo di darci una mano per l'acquisto di BUONI SPESA e il pagamento di bollette, permettendo a molte famiglie di trascorrere un "caldo" e sereno Natale. Ricordandoci che DARE UNA MANO colora soprattutto la nostra vita!

Potrete fare le offerte tramite bonifico o in contanti:

Bonifico a favore di: Associazione Società SAN VINCENZO DE PAOLI

IBAN: IT78 M030 6909 6061 0000 0179057

Presso: Intesa Sanpaolo

Causale: Liberalità

Il 35% di quanto versato verrà rimborsato nella prossima dichiarazione dei redditi.

Comunicare via mail all'indirizzo: *sanvincenzo.carpenedo@gmail.com* i dati anagrafici necessari per predisporre la ricevuta utile per la dichiarazione fiscale in alternativa lasciare il numero di telefono in canonica e sarete contattati.

Offerta in contanti: da domenica 3 dicembre troverete all'ingresso della chiesa le buste che potrete riconsegnare a fine messa o direttamente in canonica a partire dall'8 dicembre.



Pieri e gestite dal Gruppo Coges don Milani. Queste Comunità educative operano all'interno del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati con l'obiettivo di accogliere, educare e favorire l'autonomia dei minori. I ragazzi, riconoscenti, ci hanno regalato un bellissimo quadro da loro realizzato. Finora sono state confezionate 10.049 coperte in gran parte per merito delle molte signore che lavorano anche a casa. Tutto questo non sarebbe avvenuto se non avessimo ricevuto in dono la lana necessaria e, per questo, ringraziamo tutti di cuore invitando chi ne avesse in esubero di portarla al Ritrovo o in canonica.

GRUPPO MISSIONI

ente filantropico

Come ogni anno, siamo lieti di invitare tutti i nostri sostenitori e simpatizzanti all'incontro annuale che si terrà **sabato 2 dicembre alle ore 18:00** presso il Lux di Carpenedo, nella sala Giovanni Paolo II (l'entrata si trova accanto al campanile della chiesa). Nel corso della prima parte della riunione verranno presentate le attività e i progetti realizzati nel 2023. Tra i progetti speciali vi segnaliamo il Calendario Celebrativo dei 30 anni di attività della nostra Associazione che sarà distribuito ai presenti. Anche quest'anno ci onoriamo della presenza empatica e significativa di Daniele Schiavinato, il nostro referente in Kenya, che ci ragguaglierà sulla situazione dell'orfanotrofio Saint Patrick. Nella seconda parte dell'incontro ci sposteremo al piano terra del patronato per trascorrere insieme un momento di amicizia e convivialità con l'"apericena" organizzato dai volontari. Chi dovesse venire in macchina, potrà parcheggiare in patronato entrando da via del Rigo ed uscire poi per via Man-

IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

Open day

L'Open day al Centro Infanzia Il Germoglio, è una "giornata aperta" che viene offerta alle famiglie per conoscere la scuola ed entrare in contatto con tutto lo staff che la gestisce. Un'occasione per vedere gli spazi: i grandi giardini che utilizziamo sia d'estate che durante la stagione invernale, le colorate aule che accolgono i bambini per le loro attività giornaliere, i refettori dove viene gustato l'ottimo cibo preparato dalle nostre cuoche, conoscere le insegnanti e le attività che verranno proposte e respirare un po' dell'aria che si assapora nel nostro Centro Infanzia. Vi aspettiamo numerosi **sabato 2 dicembre e sabato 13 gennaio dalle ore 10:00 alle ore 12:00**. Per ulteriori informazioni chiamate allo 041/616730 dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 16:00. *Fiorella Vanin*





zoni. Per versare gli importi delle quote e delle donazioni tramite bonifico, dovrete utilizzare il nuovo codice IBAN in vigore dal 2022: **IT26U0708402000000000965860** aperto presso la **Banca della Marca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa - Filiale di Favaro** intestato a: Gruppo Missioni Carpenedo ef. inserendo nella causale il Codice Fiscale di chi poi farà la detrazione fiscale e la dicitura Adozione/in… oppure donazione. Per qualsiasi informazione o chiarimento potete chiamare il numero dell'associazione 3761374664. Vi aspettiamo numerosi!

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Silvo Pellico (2)

Una collocata in Calle Larga de l'Ascension (praticamente in piazza S. Marco, lato ingresso Museo civico Correr) lo ricorda con queste parole: QUI / SILVIO PELLICO NEL SETTEMBRE MDCCCXX / IN LIETO SODALIZIO / ALLOGGIÒ / SULLA VIA DEL MARTIRIO / IL XX FEBBRAIO MDCCCXXI / RIMPIANGEVA IL TEMPO FELICE / GLI AFFRANTI SPIRITI / RISTORANDO. Silvio Pellico (Saluzzo 1789 - Torino 1854) compì i suoi studi a Lione, prima di trasferirsi stabilmente a Milano. Fu arrestato nel 1820 per la sua attività di carbonaro e condannato a morte, ma la pena gli fu commutata in quindici anni di carcere duro da scontare nella fortezza dello Spielberg (città di Brno, Repubblica Ceca). Graziato nel 1830, pubblicò due anni dopo *Le mie prigioni* che divenne un classico della memorialistica risorgimentale. Vi annoterà: "Nel settembre dell'anno precedente, un mese prima che mi arrestassero, io ero a Venezia ed aveva fatto un pranzo in numerosa e lieta compagnia all'albergo della *Luna*. Cosa strana! Sono appunto dal conte e dal gendarme condotto all'albergo della Luna. Un cameriere strabiliò vedendomi ed accorgendosi (sebbene il gendarme e i due satelliti che facevano figura di servitori fossero travestiti), ch'io era nelle mani della forza! Mi rallegrai di quest'incontro, persuaso



che il cameriere parlerebbe del mio arrivo a più d'uno. Pranzammo, indi fui condotto al palazzo del Doge, ove ora sono i tribunali. Passai sotto quei cari portici delle Procuratorie e, innazi al caffè Florian, io avea goduto sì belle sere nell'autunno trascorso…".

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo (Mt 25,34)

Il nostro immaginario è popolato di re ricchi e potenti, a volte cattivi, a volte giusti, comunque appartenenti al mondo delle fiabe: niente a che vedere con quei re che in passato governavano davvero e spesso segnavano pesantemente la vita delle persone - un re Erode, per esempio. Vediamo un po' allora cosa ci dicono le letture di questa domenica su Cristo re: per Ezechiele e per il salmista Dio è un pastore buono, che cerca le sue pecore disperse, se ne prende cura e le tratta con giustizia; per san Paolo, Cristo è un dispensatore di vita, che distrugge ogni forza, compresa la più potente, la morte, e ci porta con sé da un Dio che sarà *"tutto in tutti"*. Ed eccolo nel vangelo di Matteo quel Cristo che ha già patito tutte le sofferenze della croce ed ora apre le porte del regno ai suoi fratelli ed alle sue sorelle. A chi, in particolare? Ai *fratelli più piccoli*, prima di tutto: gli affamati e gli assetati, gli stranieri, chi non ha neanche di che vestire, i malati, i carcerati... E poi a tutti coloro che se ne sono presi cura, anche senza sapere di fare la cosa giusta. È questo che ci fa entrare: l'unico vantaggio di essere cristiani è esserne consapevoli, per cui possiamo - dobbiamo - annunciare a tutti questa bella notizia. Siamo amati da Dio quando siamo deboli e poveri e ci ritroviamo già ora nel suo regno quando sappiamo amare come lui, quando sappiamo compatire, quando facciamo lo sforzo di mettere da parte noi stessi per il bene degli altri, quando gettiamo ponti invece che alzare muri.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Giacomo della Marca

È il 18° e ultimo figlio di una famiglia di contadini nativa della provincia di Ascoli Piceno. È ancora bambino quando gli viene assegnato il compito di pascolare il gregge di pecore e maiali. A 7 anni rimane orfano di padre e viene affidato allo zio, parroco ad Offida, che gli insegna i primi rudimenti scolastici. Giacomo impara velocemente e con profitto, prosegue gli studi fino alla laurea in legge a Perugia, facendo il precettore per mantenersi agli studi. Per vari anni fa il giurista e notaio a Firenze, un'attività e un'esperienza che gli tornerà molto utile dopo la vocazione. Le visite al santuario della Verna e alla Porziuncola ad Assisi gli cambiano la vita, decide di farsi francescano. Farà la vestizione col saio inviatogli dall'amico e maestro S. Bernardino da Siena. Tiene la sua prima omelia in onore di S. Antonio da Padova. È talmente incisivo, la sua predica così coinvolgente, che i superiori lo indirizzano subito verso questo impegnativo compito. La sua predicazione è popolare, con un linguaggio vivo, ricco di esempi, seguendo i temi fondamentali della fede. Le omelie durano anche tre ore, al mattino presto o all'ora del vespro e spesso raggiungono lo scopo: convertire chi ascolta. S. Bernardino e S. Giovanni da Capestrano sono i suoi maestri di oratoria. La sua vita è di estrema penitenza, si sottopone a continui digiuni. La predicazione si traduce, lui religioso, anche in riforme degli statuti di alcune città e nella fondazione di confraternite. Dopo 10 anni di predicazione in Italia, da Ancona a Venezia, viene inviato dal papa in missione in mezza Europa, contro gli eretici. Con il confratello Giovanni da Capestrano fonda anche nuovi conventi. Ma, pur essendo legato pontificio, le sue prediche lo espongono a gravi rischi, il clero locale cerca di ucciderlo, pagando sicari o mettendo del veleno nel suo calice. Non si contano i miracoli che accompagnano i suoi interventi, guarigioni e conversioni improvvise e migliaia di battesimi. Riesce a pacificare contrasti fra Ungheria e Boemia, sorti per ragioni dinastiche, Francesco Sforza lo vuole a Milano come suo consigliere. Eppure indossa un saio logoro e rattoppato, si nutre pochissimo, prega molto. Riesce a riconciliare anche le città di Ascoli e Fano, nemiche e rivali da sempre, che accettano nuovi appositi statuti. Fra Giacomo si scaglia spesso anche contro la piaga dell'usura, un peccato contro Dio e contro il prossimo. Fonda 20 Monti di Pietà per combattere ed estirparne il male. Passa gli ultimi tre anni di vita a Napoli, su richiesta del re Ferrante d'Aragona. Muore il 28 novembre 1476, a 82 anni. Nelle sue ultime ore pronuncia solo il nome di Gesù e Maria. Il suo corpo riposa nel santuario di Monteprandone (AP) da lui fondato, dove i frati hanno registrato, solo nell'ultimo secolo, 150 miracoli dovuti all'intercessione del santo. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

VENERDÌ 24 NOVEMBRE
15:00 Il Patriarca Visita il Centro Infanzia "Il Germoglio"
16:00 Il Patriarca al "Ritrovo" incontra i 'diversamente giovani' della parrocchia
17:00 Il Patriarca visita l'Ipermercato Solidale
18:30 Il Patriarca incontra le realtà della cultura
19:00 Il Patriarca incontra il Consiglio pastorale
19:00 **Serata cineforum 3ª media**

SABATO 25 NOVEMBRE
10:00 Il Patriarca visita alcuni ammalati
11:00 Il Patriarca incontra alcune associazioni del territorio
11:30 Il Patriarca incontra gli operatori del servizio
14:30 Attività lupetti
15:00 Attività reparti
15:00 Il Patriarca incontra gli scout
15:45 Il Patriarca incontra il "Gruppo Missioni"
16:45 Il Patriarca incontra gli educatori alla fede
18:30 Santa Messa per chi avverte la fragilità con sacramento dell'Unzione degli infermi
Seguirà buffet in piedi
20:30 Il Patriarca incontra sposi e famiglie

DOMENICA 26 NOVEMBRE - Cristo Re
08:30 Santa Messa
09:30 Santa Messa presieduta dal Patriarca
10:15 Il Patriarca incontra i ragazzi dell'iniziazione
10:45 Il Patriarca incontra i genitori dell'iniziazione
11:30 Santa Messa presieduta dal Patriarca
ATTENZIONE: LE MESSE DELLE 10:45 E DELLE 12:00 CONFLUISCONO IN QUELLA DELLE 11:30
18:30 Santa Messa

LUNEDÌ 27 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 1ª media (gruppo Mariagrazia N.)
17:00 Catechesi 2ª media (gruppo Giovanna M.)

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE
16:30 Doposcuola
16:45 Catechesi di 2ª e 3ª elementare
18:00 CdA Piavento
19:00 Incontro gruppi giovani

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
21:00 Incontro di Zona

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola

VENERDÌ 1° DICEMBRE
14:15 Incontro di 3ª media (con pranzo veloce)
18:00 Assemblea dei soci de "Il Germogliamo"

SABATO 2 DICEMBRE
11:00 Catechesi 1ª media (gruppo Estibali)
12:00 Battesimo
14:30 Attività lupetti (uscita)
15:00 Attività reparti
17:00 Gruppo Missioni

DOMENICA 3 DICEMBRE - Prima di Avvento
Messe con normale orario festivo:
8:30; 9:30; 10:45; 12:00
18:30 Santa Messa

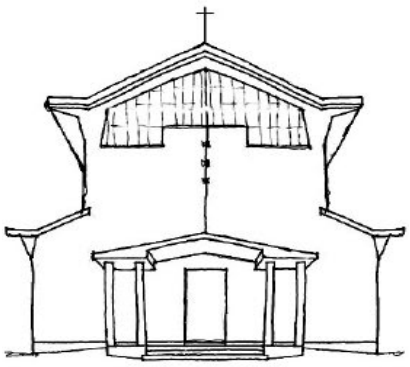
Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



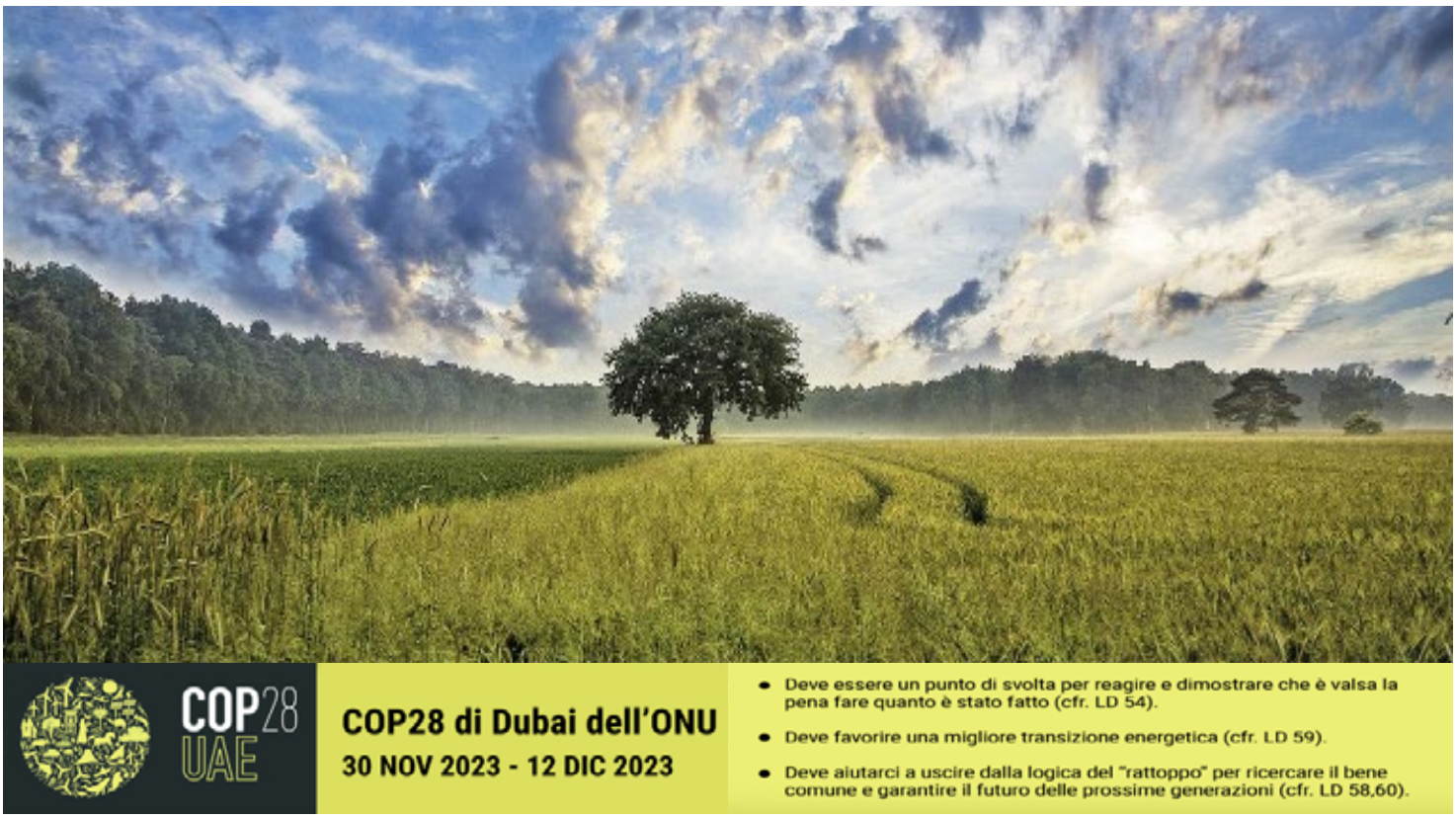
CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 26 novembre 2023 - Cristo Re dell'Universo
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Inizia un momento mondiale importantissimo: la Cop28 di Dubai. Riflettiamo con la Laudate Deum

Il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, la Santa Sede ha pubblicato la nuova Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla crisi climatica *Laudate Deum*. Il Santo Padre, a seguito dell'Enciclica *Laudato si'* promulgata nella Solennità di Pentecoste 2015, affronta la situazione del cambiamento climatico nella *Laudate Deum* (Lodate Dio) "perché l'uomo che cerca di sostituirsi a Dio diventa il più grande pericolo per sé stesso" (LD 73). L'Esortazione Apostolica *Laudate Deum*, rivolta a tutte le persone di buona volontà, si sviluppa in sei capitoli. Nel primo, "la crisi climatica globale", Papa Francesco avverte che il cambiamento climatico è innegabile e i suoi effetti sono sempre più evidenti "nonostante alcuni tentativi di minimizzarli o ridicolizzarli" (LD 6). Si rammarica del fatto che la causa principale di questo problema sia l'attività umana e aggiunge che, pur non potendo più correggere alcuni danni, possiamo comunque adottare provvedimenti per prevenirne di ancora più gravi in futuro. Nel secondo capitolo, il Santo Padre affronta "il crescente paradigma tecnocratico" ricordando che la natura non è una risorsa da sfruttare all'infinito e ci esorta a riconoscere che l'ambizione smisurata non è eticamente sostenibile (LD 28). Nel terzo capitolo, Papa Francesco fa riferimento alla "debolezza della politica internazionale" e sottolinea la necessità urgente di una cooperazione globale attraverso nuovi accordi multilaterali tra gli Stati poiché gli approcci attuali e passati sono insufficienti (LD 43). Nel quarto capitolo, il Santo Padre riflette sulle "conferenze sul clima: progressi e fallimenti" e sprona a superare le posizioni egoistiche dei Paesi a beneficio del bene comune globale (LD 44, 52). Nel quinto capitolo riflette su "cosa ci si attende dalla COP28 di Dubai" se non vogliamo condannare l'umanità. Nell'ultimo capitolo, "le motivazioni spirituali", Papa Francesco invita le persone di tutte le confessioni religiose a reagire. Inoltre, ricorda ai cattolici che, alla luce della fede, c'è la responsabilità di prendersi cura della Creazione di Dio e questo implica il rispetto delle leggi della natura e il riconoscimento della bellezza e della ricchezza del Creato. Infine, il Santo Padre invita a camminare in comunione, insieme, sinodalmente e a impegnarci tutti nella "riconciliazione con il mondo che ci ospita" (LD 69). *don Fabiano Longoni*



climatico senza precedenti, che è a sua volta all'origine di una crisi sociale, umana e culturale mai registrata nella storia della nostra specie e del pianeta.

Nonostante la situazione difficile che il Pontefice descrive, la *Laudate Deum* è una esortazione apostolica che si, e ci, carica di speranza e ci invita a praticarla pagina dopo pagina; una speranza che va oltre la cecità del negazionismo climatico e di una politica, nazionale e internazionale, che guarda quasi esclusivamente agli interessi economico - finanziari; una speranza che può generare



DUBAI COP28 si svolgerà nei primi giorni di dicembre: i principali scopi

Cambiamenti climatici, povertà e migrazioni, illusione della tecnocrazia, ripensamento del multilateralismo, ruolo della società civile.

A otto anni dalla pubblicazione della *Laudato si'*, Francesco torna a parlare di questioni ambientali e lo fa in modo puntuale, squisitamente scientifico e, al contempo, evidentemente comprensibile, alla portata di tutti e tutte.

Laudate Deum è una esortazione apostolica che rende vicina, reale e vera la crisi climatica. Ci spiega come, nel futuro più prossimo o più remoto, questa crisi "attraverserà" le nostre vite e non solo quelle delle popolazioni del Sud del mondo, con le quali il mondo occidentale sta maturando un debito cambiamento se il modello del multilateralismo è costruito sul principio di sussidiarietà applicato al rapporto locale-globale; una speranza che ci ricorda che "tutto è connesso" e che tutti concorriamo, poiché in relazione, a rendere questo mondo a misura di persona e di futuro. Più di tutto, però, ciò che dà speranza al Papa sono i cambiamenti, piccoli o grandi, che dal basso, nelle comunità, stanno cominciando a generare quella trasformazione dei modi in cui pensiamo, agiamo e ci comportiamo.

Questo Documento è, dunque, ancora una volta, un testo dall'alto valore pedagogico e dall'indiscussa capacità di esortazione all'agire educativo, in qualsiasi contesto di vita e coinvolgendo tutti e tutte, a qualsiasi età. Non solo le scuole e le università ma anche i nostri luoghi di lavoro e del tempo libero, le nostre parrocchie e le nostre associazioni: tutti e tutte, indistintamente e insieme, siamo chiamati ad una co-responsabilità educativa che ci viene anche dall'aver sottoscritto, nel settembre del 2015, l'Agenda 2030 e dall'esserci con essa impegnati, come nazioni, istituzioni e cittadini, a "garantire un'educazione di qualità per tutti a tutte le età". L'educazione, dunque, come tensione politica ed etica, come viatico di trasformazione sociale e personale, come opportunità di cambiamento globale reale.

L'umanità e il pianeta sono ancora in evoluzione. La storia che saremo capaci di scrivere sarà il frutto delle scelte che oggi e nei prossimi anni saremo in grado di compiere.

La molteplicità di possibilità che riusciremo a costruire dipenderà da come viviamo il presente e da quanto riusciremo a percepirci connessi e interagenti con il sistema vivente, da quanto saremo in grado di comprendere che l'ecologia o è integrale o semplicemente non è. Solo così, come Francesco ben ci esplicita e come avremo modo di raccontarci nella Settimana sociale dei cattolici in Italia che vivremo a Trieste il prossimo luglio, potremo immaginare un futuro della casa comune diverso rispetto a quello verso il quale ci stiamo troppo velocemente dirigendo.

Ricordo dei defunti

Domenica 26 novembre ore 10:45 Defunti: Bruna Callegari (3 mesi), Umberto Artuso, Bruno e Giovanni Callegari, Lina Favero

Sabato 2 dicembre ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 3 dicembre ore 10:45 Defunti: Maria Carraro (3 mesi), Liana, Mario e Gabriella, Francesco Fortunato (trigesimo)

Venerdì 8 dicembre ore 10:45 Defunti: Famiglia Longo e Marziano

Sabato 9 dicembre ore 18:30 Defunti: Famiglia Callegaro Antonio, Michele, Ida e nonni

Domenica 10 dicembre ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Teresina e familiari